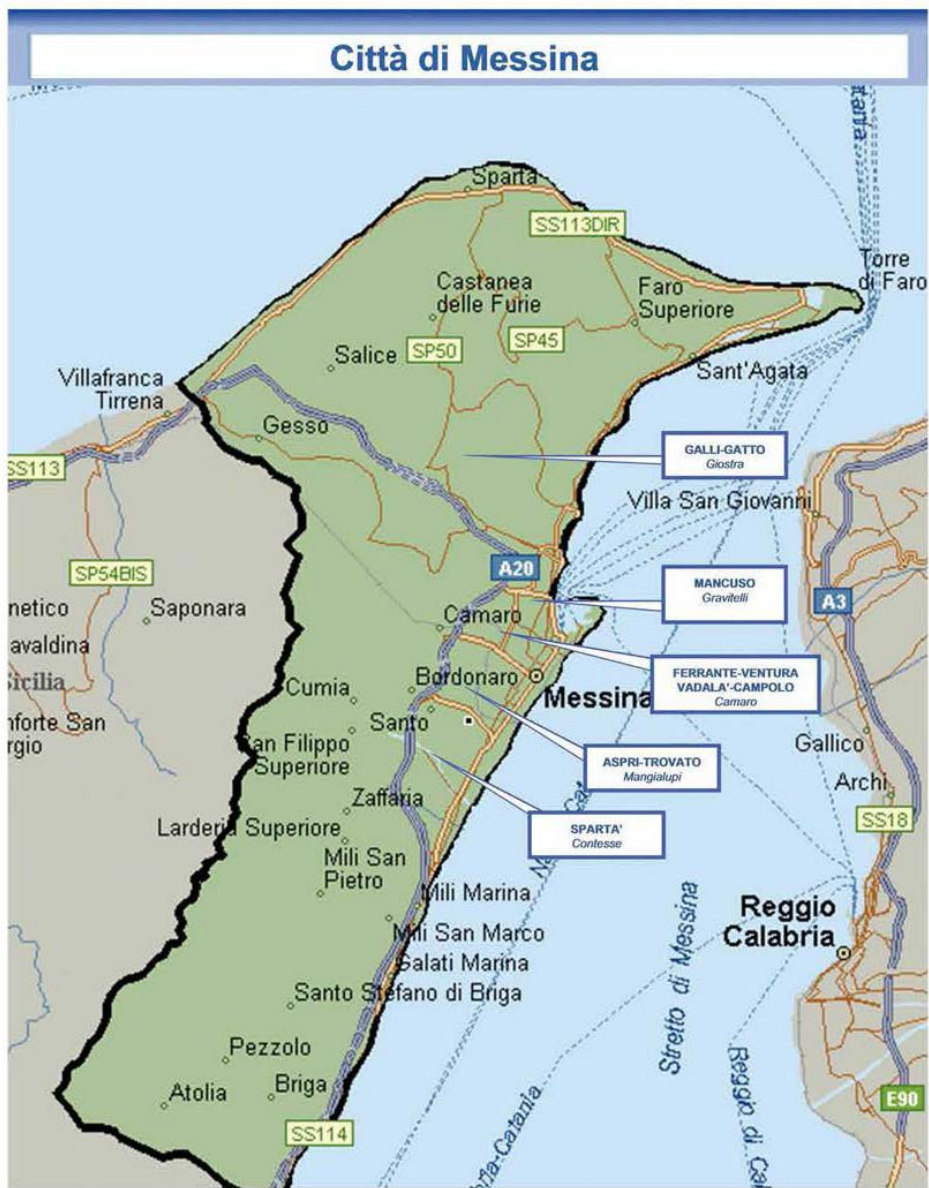


(Tav. 22)





Provincia di Messina

L'analisi del fenomeno mafioso nella provincia di Messina non ha evidenziato, nel semestre, elementi di novità né sotto il profilo strutturale dei sodalizi, né nel *modus operandi* e nelle sfere di influenza delle diverse componenti che operano sul territorio.

Lo scenario criminale è notoriamente caratterizzato dalla presenza di gruppi delinquenziali, strutturati su base territoriale, i quali — benché privi del *background* delle organizzazioni mafiose palermitane e catanesi — hanno sviluppato nel tempo una rilevante capacità di interferenza sul contesto socio-economico-politico.

Dette aggregazioni, ciascuna con proprie connotazioni, tendono ad integrarsi determinando un sistema criminale dotato, nell'insieme, di proprie peculiarità.

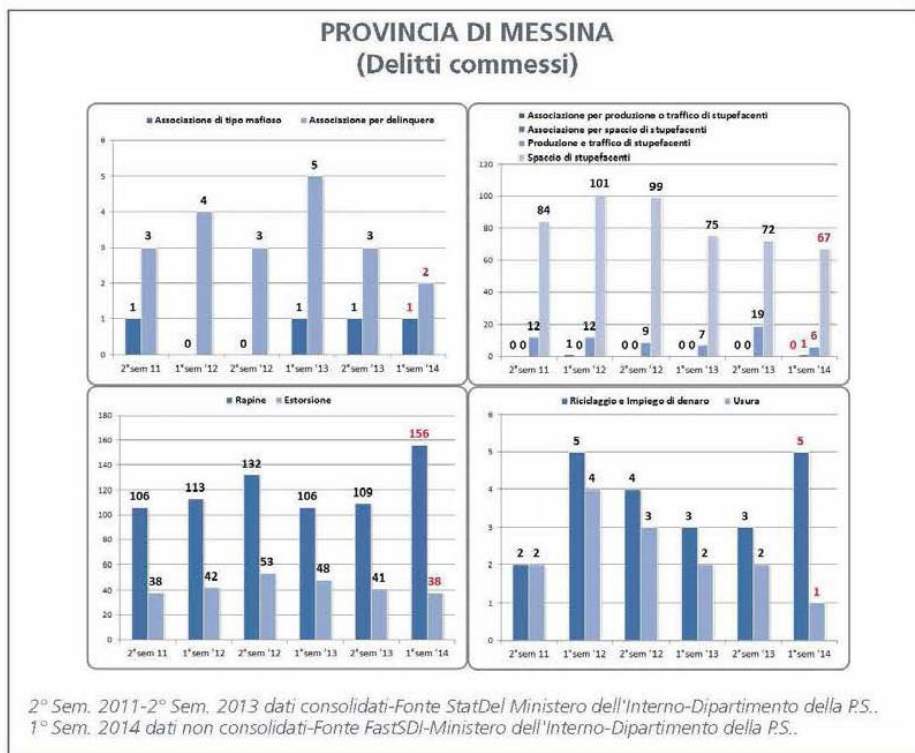
In ragione della dislocazione geografica permanente, ovviamente, l'influenza della vicina *'ndrangheta*.

Nell'ambito delle singole organizzazioni la metamorfosi, verosimilmente in atto, è riconducibile a fisiologici ricambi generazionali ed agli effetti dell'attività anticrimine degli ultimi anni.

Il *clan* dei BARCELLONESI, che domina la fascia tirrenica, si distingue per il considerevole condizionamento che è in grado di esercitare nei confronti del contesto sociale di riferimento, in ragione di una organizzazione fortemente strutturata con ripartizione di competenze territoriali fra *famiglie* e metodi operativi omologhi a quelli di *cosa nostra* palermitana, con la quale intrattiene intensi rapporti nella gestione degli affari. Le fonti di approvvigionamento del denaro continuano ad essere la pressione estorsiva, l'usura e lo spaccio di stupefacenti a livello locale. Nel periodo di riferimento si è evidenziata anche una certa attenzione per lo sfruttamento della prostituzione. Va precisato, tuttavia, che una buona parte dei suddetti reati è opera anche di organizzazioni che agiscono con discreta autonomia avvalendosi dei metodi mafiosi.

Nel distretto messinese particolarmente appetibili rimangono l'aggiudicazione e la gestione degli appalti di lavori pubblici, sia mediante imprese direttamente controllate, sia agevolando società ricadenti nella sfera di interesse economico delle *famiglie* mafiose. Laddove per l'entità dei finanziamenti l'affare è foriero di garantire grandi profitti, le *famiglie* palermitane o catanesi assumono la regia dell'attività, in un clima di equilibrio ed accordo con i *clan* locali, anche per una spartizione che non determini dissapori tra tutti i contendenti.

La Tav. 23 fornisce una sintetica rappresentazione statistica dell'andamento dei più significativi fatti reato registrati nella provincia di Messina.



(Tav. 23)

Proiezioni extraregionali ed internazionali

La criminalità organizzata siciliana in altri contesti regionali appare orientata soprattutto alla **penetrazione nell'economia legale**. Le attività di polizia svolte hanno rilevato, infatti, presenze extraregionali di soggetti affiliati o comunque ritenuti vicini ad organizzazioni criminali di matrice siciliana, integrati nel tessuto sociale, dediti prevalentemente al **reinvestimento di capitali illeciti** - avvalendosi anche di figure professionali dotate di competenze specifiche in materia tributaria, finanziaria e fiscale - attraverso l'acquisizione di attività commerciali turistiche e l'illecita aggiudicazione di appalti nei settori dei servizi e delle costruzioni.

Nella seguente tabella sono compendiate gli esiti dell'azione di contrasto svolta nel periodo in esame, che testimoniano le proiezioni extraregionali delle *cosche* siciliane:

Regione	Località e Data	Descrizione	F.P.
Piemonte	Nichelino (TO) 11.01.2014	O.C.C.C. ⁵⁸ nei confronti di affiliato al clan aretuseo "BOTTARO-ATTANASIO", sottoposto alla misura della sorveglianza speciale di p.s. con obbligo di soggiorno, in procinto di espatriare verso la Spagna.	CC
	Galliate (NO) 26.01.2014	Op. "White Sugar" ⁵⁹ , sgominata rete di narcotrafficienti, diretta da soggetto originario della Sicilia, che utilizzava l'abitazione di Galliate (NO) come base operativa per il transito della droga proveniente da Santo Domingo.	GdF
Lombardia	Crema (CR) 22.01.2014	Op. "Fenice" ⁶⁰ ; eseguito provvedimento di fermo di soggetto appartenente alla mafia attiva nel territorio di Niscemi e Gela.	PdS
	Muggiò (MB) 13.02.2014	O.C.C.C. ⁶¹ nei confronti di soggetto ritenuto capo della famiglia CAMMARATA, attiva nella zona di Riesi (CL), ritenuto responsabile di associazione mafiosa, omicidio e porto abusivo di armi.	CC
	Bovisio Masciago (MB) 04.03.2014	Op. "Tibet" ⁶² coordinata dalla DDA di Milano. Arrestati in Ravanusa (AG) e Bovisio M. (MB), ove erano residenti, 2 germani, originari di Canicatti, ritenuti rispettivamente responsabili di associazione mafiosa e riciclaggio.	PdS
Emilia Romagna	Prov. di Modena 05.02.2014	Esecuzione ordinanza di arresti domiciliari con contestuale sequestro preventivo ⁶³ , nei confronti di 4 soggetti, tra cui 1 originario di Trapani, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti speciali e nocivi.	GdF
Veneto	Mestre (VE) 23.06.2014	Op. "Apocalisse" ⁶⁴ , arresto di esponente della cosca dell'ACQUASANTA-ARENELLA (alleata dei Corleonesi e in affari con i Madonia), emigrato al nord nel 2012 a seguito del divieto di dimora a Palermo, responsabile di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione, riciclaggio.	GdF
Toscana	Prato (FI) 20.01.2014	Sequestro ⁶⁵ di parte del capitale sociale di ditta riconducibile a soggetto residente a Signa (FI), ritenuto contiguo alle famiglie mafiose di POLIZZI GENEROSA (PA) e CAMPOFRANCO (CL).	GdF
Lazio	Ferentino (FR) 05.05.2014	Sequestro ⁶⁶ della società che gestiva la locale sala bingo, per un valore di 20 mln. di euro, riconducibile a soggetti dei clan dei casalesi e SANTAPAOLA (epilogo dell'op. "Game Over" del luglio 2013, che aveva accertato l'infiltrazione di entrambe le organizzazioni nel settore del gioco e di altre attività come turismo, convegnistica, ecc.).	GdF
	Roma, 15.04.2014	Op. "Bitter Fruit" ⁶⁷ ; O.C.C.C. nei confronti di 17 soggetti, tra cui un catanzarese catturato nella capitale, per associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di stupefacenti.	PdS CT

⁵⁸ O.C.C.C. nr. 14295\13 RG NR e nr. 699\13 RG GIP Trib. di Torino.

⁵⁹ O.C.C.C. nr. 6262 RG NR e nr. 10925\13 RG GIP Trib. di Torino.

⁶⁰ Fermo di indiziato di delitto nr. 185/14 RG NR, **20 gennaio 2014**, D.D.A. di Caltanissetta, convalidato il **24 gennaio** con O.C.C.C. nr. 420/14 RG NR e nr. 405/14 RG GIP del Trib. di Cremona.

⁶¹ O.C.C.C. nr. 446/12 RG NR e nr. 283/13 RG GIP, **10 febbraio 2014**, Trib. di Caltanissetta.

⁶² O.C.C.C. nr. 12053/2011 RG NR E 2877/11 RGGIP, GIP del Trib. di Milano, **21 febbraio 2014**.

⁶³ O.C.C. Nr. 7948/12 RG NR e 6084/13 RGGIP del Trib. di Bologna.

⁶⁴ O.C.C.C. nr. 10350/12 RG NR e 8675/14 RGGIP, **16 giugno 2014**, G.I.P. Trib. di Palermo e contestuale sequestro ex art. 12 *sexies* L. 356/1992.

⁶⁵ Decr. nr. 217/12 R.M.P. emesso il **20 gennaio 2014**, dal Trib. di Palermo – Sez. Misure di Prevenzione.

⁶⁶ Decr. Nr. 62072\08 RG mod. 21 D.D.A. di Napoli.

⁶⁷ O.C.C.C. nr. 5222/10 RG NR, **5 aprile 2014**, GIP Trib. di Catania, a seguito di indagine, condotta dall'aprile 2010 al giugno 2011, è emersa l'esistenza di associazione criminale dedita al traffico di cocaina sull'asse Lazio - Calabria jonica - Catania ed allo spaccio della medesima sostanza nella provincia etnea. Evidenziato il patto tra gruppo di *pusher* legati al clan catanese "BONACCORSO-CARATEDDI" e 2 *ndrine* calabresi di Locri e Platì.

Relativamente alle **proiezioni extranazionali**, si segnala che il **10 aprile 2014**, nella città di Liegi (Belgio), la polizia belga, su indicazioni della Squadra Mobile di Caltanissetta a mezzo INTERPOL, ha arrestato un latitante⁶⁸ ritenuto appartenente alla *stidda* di Niscemi ed affiliato al *clan* Russo.

Attività della D.I.A.

Si riportano le principali attività di contrasto alla criminalità organizzata siciliana poste in essere dalla D.I.A., tanto sul piano repressivo quanto su quello delle aggressioni ai patrimoni illeciti.

Investigazioni Giudiziarie

Nel semestre in esame, lo spettro delle attività investigative della D.I.A., per quanto riguarda il contrasto a sodalizi criminali siciliani di matrice mafiosa, si è così modulato:

Operazioni iniziate	9
Operazioni concluse	39
Operazioni in corso	153

(Tav. 25)

⁶⁸ Irreperibile dal **9 settembre 2013**. Non fu trovato in casa durante un controllo sulla misura di prevenzione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno a Niscemi.

Tra le attività più significative portate a compimento, si citano:

DATA E LUOGO	RISULTATI	REATI
18.02.2014 Catania	Op. "Prato verde": O.C.C. ⁶⁹ a carico di 27 soggetti (18 in carcere e 9 agli arresti domiciliari) ⁷⁰ appartenenti al clan PRIVITERA-CAPPELLO.	Associazione di tipo mafioso, estorsione, intestazione fittizia di beni, porto illegale di armi da fuoco, furto, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti
06.03.2014 Leonforte e Nissoria (EN), Catania	Sequestro di beni ⁷¹ per circa 1 mln. di Euro a carico di un soggetto inserito in posizioni verticistiche nel contesto criminale di LEONFORTE ⁷²	Usura aggravata da modalità mafiose (art. 7 D.L. n. 152/91), in danno di imprenditori.
18.06.2014 Palermo	Op. "Fiume": O.C.C.C. ⁷³ a carico di 17 persone e decreto di sequestro di beni ⁷⁴ del valore di circa 1 mln. di Euro.	Associazione mafiosa, estorsione e tentata estorsione aggravata da modalità mafiose (art. 7 D.L. n. 152/91), traffico e spaccio di stupefacenti.

(Tav. 26)

Misure di prevenzione

In relazione all'esercizio delle autonome prerogative riconosciute *ex-lege* al Direttore della D.I.A., nel primo semestre del 2014 sono state inoltrate, ai competenti tribunali, 9 proposte di applicazione di misure di prevenzione.

L'aggressione ai patrimoni illecitamente conseguiti dalle organizzazioni criminali siciliane ha visto la Direzione Investigativa Antimafia impegnata, sia d'iniziativa, sia a seguito di delega dell'A.G. competente, in una serie di attività operative da cui sono scaturiti i risultati sintetizzati nella sottostante tabella, indicante il controvalore globale dei beni

⁶⁹ O.C.C. n. 4688/11 RGNR emessa il **22 gennaio 2014** dal G.I.P. di Catania.

⁷⁰ Sodalizio capeggiato dalla moglie di un boss che, compattando i soggetti che gravitano nell'associazione, avrebbe impartito ordini, mantenuto collegamenti fra marito ed associati, imposto estorsioni, riscosso proventi della vigilanza sui terreni sui quali esercitava la propria influenza e pagato le spese legali per gli associati. L'organizzazione aveva dato vita, tra l'altro, ad una serie di truffe in danno all'UE, relativamente ai fondi erogati dall'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) per sostenere la produzione agricola. Il meccanismo permetteva di accaparrarsi cospicue quantità di particelle fondiarie, pur non essendone i reali proprietari, sostituendosi ad essi ed ottenendo erogazioni a loro insaputa. Sono stati, altresì, raccolti gravi indizi di colpevolezza in ordine alla gestione di un vasto traffico di droga.

⁷¹ P.P. n. 1001/10 Mod. 21 della D.D.A. di Caltanissetta.

⁷² Attività eseguita dal Centro Operativo D.I.A. di Caltanissetta, in collaborazione con i CC di Enna.

⁷³ O.C.C.C. n. 4323/10 NRDD emessa dal G.I.P. del Tribunale di Palermo.

⁷⁴ L'indagine, scaturita anche da dichiarazioni di un collaboratore di giustizia, indirizzata a contrastare la criminalità mafiosa operante in alcuni quartieri palermitani, tra cui lo ZEN, si era concentrata su personaggi noti per vicinanza e/o appartenenza alla famiglia mafiosa del mandamento di SAN LORENZO. Il principale indagato, già agli arresti domiciliari, è indicato quale capo della famiglia mafiosa dello ZEN, dedito in particolare a traffico di stupefacenti ed estorsioni. Aveva trasformato la propria abitazione in roccaforte, dotata di sofisticati sistemi di sicurezza, per adibirli a supermercato della droga. Gli ingenti quantitativi di stupefacenti, del tipo cocaina ed hashish, una volta acquistati, venivano tagliati e confezionati per la rivendita all'ingrosso e al dettaglio.

sottoposti ad interventi di natura ablativa nell'ambito delle misure di prevenzione patrimoniali applicate a carico di elementi organici - e/o comunque collegati - a cosa nostra:

Sequestro di beni su proposta del Direttore della D.I.A.	1.195.004.000,00 euro
Sequestro di beni su proposta dei Procuratori della Rep. sulla base di indagini D.I.A.	53.858.000,00 euro
Confische conseguenti ai sequestri proposti dal Direttore della D.I.A.	32.445.000,00 euro
Confische conseguenti ai sequestri proposti dall'A.G. in esito ad indagini della D.I.A.	224.920.000,00 euro

(Tav. 27)

Nella tabella sottostante sono compendiate gli esiti delle operazioni portate a termine dalla D.I.A., nel corso del primo semestre 2014, in materia di applicazione di misure di prevenzione patrimoniale:

Luogo-data	Oggetto	Valore
Casteltermini (AG), 07.01.2014.	Sequestro ⁷⁵ di immobili, compendi aziendali e disponibilità finanziarie a figli di elemento ritenuto a capo della famiglia mafiosa di CASTELTERMINI.	Oltre 1 mln. di euro.
Province di Palermo, Catania, Caltanissetta, Roma, Livorno e Milano, 10.01.2014	Sequestro ⁷⁶ del patrimonio immobiliare ed imprenditoriale di soggetto ritenuto interlocutore privilegiato di personaggi di spicco di cosa nostra (attività condotta nell'ambito dell'op. "FLOUR" ⁷⁷).	45 mln. di euro
Palermo, 14.01.2014.	Sequestro, su proposta del Direttore della D.I.A., dei beni riconducibili ad imprenditore ritenuto organico a cosa nostra, operante nella gestione delle cave di pietra con produzione e commercializzazione del calcestruzzo ⁷⁸ .	5 mln. di euro
Barcellona P.d.G. (ME), 14.01.2014.	Confisca ⁷⁹ di beni nei confronti di elemento di spicco della cosca dei BARCELLONESI.	2 mln. di euro
Barcellona P.d.G. (ME), 16.01.2014.	Sequestro ⁸⁰ di beni di elemento apicale della cosca dei BARCELLONESI, interessato al settore dell'imprenditoria edile e degli appalti.	500 mila euro

⁷⁵ Decr. nr. 56/13 R.M.P. del **2 dicembre 2013** – Trib. di Agrigento.

⁷⁶ Decr. nr. 76/13 R.M.P. (nr. 14/13 R.S.) del **18 dicembre 2013** – Trib. di Caltanissetta.

⁷⁷ Proc. Pen. nr. 2612/09 RG NR, DDA Caltanissetta.

⁷⁸ L'attività integra precedenti provvedimenti ablativi, scaturiti da proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale della D.I.A. (luglio 2010), del valore complessivo di **16 mln. di Euro**.

⁷⁹ Decr. nr. 98/11 R.G.M.P. (nr.96/13 R. Cron.) del **3 dicembre 2013** – Trib. di Messina.

⁸⁰ Decr. nr. 117/11 R.G.M.P.(nr. 28/13 Dec. Seq.) del **16 dicembre 2013** – Trib. di Messina.

Luogo-data	Oggetto	Valore
Gela (CL) e Lipari (ME), 24.01.2014.	Sequestro ⁸¹ , su proposta del Direttore della D.I.A., di beni riconducibili ad un imprenditore gelese ritenuto a disposizione della locale famiglia gelese facente capo a "Piddu" MADONIA.	3 mln. di euro
Capizzi (ME) e Cerami (EN), 12.02.2014.	Sequestro ⁸² , su proposta del Direttore della D.I.A., di beni riconducibili ad elemento considerato appartenente al cd. gruppo di Mistretta, operante nel messinese.	Oltre 3,5 mln. di euro
Catania, 12.02.2014.	Confisca ⁸³ , su proposta del Direttore della D.I.A., di beni e disponibilità finanziarie riconducibili ad esponente di rilievo del clan PILLERA-CAPPELLO, operante nella provincia etnea.	2 mln. di euro
Palermo, 14.02.2014.	Sequestro ⁸⁴ , su proposta del Direttore della D.I.A., dei beni di 4 imprenditori palermitani ritenuti contigui alla famiglia dei GALATOLO, operanti nel settore del commercio ortofrutticolo con condotte monopolistiche.	250 mln. di euro
Paternò (CT), 17.02.2014.	Confisca ⁸⁵ di beni e di rapporto bancario, riconducibili ad elemento organico al clan SANTAPAOLA-ERCOLANO, operante in Paternò e Bronte.	500 mila euro
Belpasso (CT), 24.02.2014.	Sequestro ⁸⁶ , su proposta del Direttore della D.I.A., di 2 compendi aziendali e di un immobile, riconducibili ad elemento della cosca NICOTRA.	300 mila euro
Castelvetrano (TP), 25.02.2014.	Sequestro ⁸⁷ , su proposta del Direttore della D.I.A., di 2 immobili in danno di imprenditore operante nel settore edile e turistico - alberghiero, ritenuto "a disposizione" di autorevoli esponenti mafiosi dei mandamenti egemoni in Trapani e Alcamo, facenti capo alle famiglie VIRGA e MELODIA ⁸⁸ .	1,5 mln di euro
Catania, 18.03.2014	Sequestro con contestuale confisca ⁸⁹ , su proposta del Direttore della D.I.A., di un complesso aziendale e relativo patrimonio, riconducibile alla famiglia mafiosa SANTAPAOLA-ERCOLANO ⁹⁰ .	10 mln di euro
Vizzini (CT), Francofonte (SR) e Teglio (SO), 18.03.2014.	Sequestro ⁹¹ , su proposta del Direttore della D.I.A., dei beni di elemento organico al clan NARDO di Lentini, federato con i SANTAPAOLA.	500 mila euro

⁸¹ Decr. nr. 75/13 R.M.P. (nr. 15/13 R.S.) del **20 dicembre 2013** – Trib. di Caltanissetta.

⁸² Decr. nr. 64/11 R.G.M.P. (nr. 29/13 Decr. Seq.) del **27 dicembre 2013** – Trib. di Messina.

⁸³ Decr. nr. 17/14 R.D. (nr. 167/11 R.S.S.) del **8 febbraio 2014** – Trib. di Catania.

⁸⁴ Decr. nr. 7/14 R.M.P. del **6 e 14 febbraio 2014** – Trib. di Palermo.

⁸⁵ Decr. nr. 23/14 RD (nr. 220/10 RSS) del **2 gennaio 2014** – Trib. di Catania.

⁸⁶ Decr. nr. 1/14 R. Sequestri (nr. 284/13 R.S.S.) del **20 febbraio 2014** – Trib. di Catania.

⁸⁷ Decr. nr. 35/13 R.G.M.P. del **7 febbraio 2014** – Trib. di Trapani.

⁸⁸ Il provvedimento scaturisce da proposta di misura patrimoniale della D.I.A. del luglio 2013, da cui derivò, nel dicembre successivo, il sequestro di beni, costituiti da diversi compendi aziendali e partecipazioni societarie, nonché numerosissimi immobili e disponibilità finanziarie, per un valore di **50 mln. di Euro**.

⁸⁹ Decr. nr. 157/11 + 159/11 R. Seq. (nr. 30/14 R.D.) del **6 marzo 2014** – Trib. di Catania.

⁹⁰ La proposta della D.I.A. del novembre 2011 è scaturita da indagini che avevano delineato l'organigramma criminale nella zona di Fondi (LT), che controllava i trasporti ortofrutticoli (Op. "Sud Pontino": Proc. Pen. nr. 46565/05 DDA Napoli) attraverso una sorta di alleanza tra le consorterie mafiose campane e siciliane.

⁹¹ Decr. nr. 1/14 M.P. (nr. 2/14 Decr.) del **3 marzo 2014** – Trib. di Siracusa.

Luogo-data	Oggetto	Valore
Alcamo (TP), 19.03.2014.	Sequestro ⁹² , su proposta del Direttore della D.I.A., di immobile riconducibile ad imprenditore trapanese indiziato di appartenere alla <i>famiglia</i> di Alcamo (TP). ⁹³	200 mila euro
Catania e Letoianni (ME), 20.03.2014.	Confisca definitiva ⁹⁴ , su proposta del Direttore della D.I.A., a consolidamento di sequestri operati nel febbraio 2012 e nel maggio 2013, del patrimonio aziendale riconducibile ad imprenditore nel ramo delle costruzioni, vicino al <i>clan</i> PILLERA-CAPPELLO.	Oltre 2,8 mln. di euro.
Palermo, Catania e Milano, 01.04.2014 05.06.2014.	Sequestro ⁹⁵ , su proposta del Direttore della D.I.A., del patrimonio, in danno degli eredi di un defunto imprenditore palermitano considerato, in vita, vicino al <i>clan</i> MADONIA ⁹⁶ .	circa 920 mln. di euro.
Castelvetrano (TP), 04.04.2014.	Confisca ⁹⁷ , su proposta del Direttore della D.I.A., di 2 aziende di imprenditore ritenuto espressione di <i>cosa nostra</i> operante in Castelvetrano - facente capo al latitante MESSINA DENARO Matteo.	1 mln. di euro.
Marsala (TP). 07.04.2014.	Confisca ⁹⁸ , su proposta del Direttore della D.I.A., dell'intero patrimonio in danno degli eredi di defunto imprenditore operante nel settore dei trasporti alimentari, esponente di <i>cosa nostra</i> operante in Marsala (TP), beneficiario privilegiato degli affari connessi ai mercati ortofrutticoli a seguito di accordo con il <i>clan</i> dei CASALESI.	15 mln. di euro.
San Giovanni Ge- mini e Cammarata (AG), 09.04.2014.	Sequestro ⁹⁹ del patrimonio aziendale nei confronti di esponente della locale <i>cosca</i> , figura di collegamento con la <i>famiglia</i> nissena di Mussomeli.	200 mila euro.
Province di Catania, Siracusa ed Enna, 17.04.2014.	Confisca ¹⁰⁰ definitiva del patrimonio riconducibile ad elemento di spicco dei RAMPULLA, <i>gruppo</i> di Mistretta.	200 mln. di euro.
Lentini (SR), 05.05.2014.	Confisca ¹⁰¹ di beni di elemento ritenuto affiliato al <i>clan</i> Nardo.	1 mln. di euro.

⁹² Decr. nr. 31/2013 R.G.M.P. del **6 marzo 2014** – Trib. di Trapani.

⁹³ Il provvedimento scaturisce da proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale della D.I.A. del luglio 2013 ed integra precedente attività effettuata nel settembre e nel novembre dello stesso anno, che portò al sequestro (Decr. nr. 31/13 R.G.M.P. del **16 settembre** e **12 novembre 2013** – Trib. di Trapani) del consistente patrimonio dell'imprenditore, tra cui numerosissimi immobili, 3 aziende e diverse disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di **10 mln. e 200.000 Euro**.

⁹⁴ Decr. nr. 18/14 R.D. (nr. 166/11 R.S.S.) del **8 febbraio 2014** – Trib. di Catania.

⁹⁵ Decr. nr. 34/14 R.M.P. del **24 marzo 2014** – Trib. di Palermo.

⁹⁶ L'attività deriva da proposta di applicazione della misura di prevenzione patrimoniale della D.I.A. del **5 febbraio 2014** ed è stata integrata da ulteriore provvedimento di sequestro (Decr. nr. 34/14 R.M.P. del **29 maggio 2014** – Trib. di Palermo) riguardante altri immobili.

⁹⁷ Decr. nr. 16/14 M.P. (nr. 36/13 R.M.P.) del **28 marzo 2014** – Trib. di Trapani.

⁹⁸ Decr. nr. 18/14 M.P. (nr. 29/12 R.M.P.) del **19 marzo 2014** – Trib. di Trapani.

⁹⁹ Decr. nr. 3/14 R.M.P. del **21 marzo 2014** – Trib. di Agrigento.

¹⁰⁰ Decr. nr. 270/08 RSS (nr. 183/08 RSS) del 20 giugno 2013 – Corte Cassazione.

¹⁰¹ Decr. nr. 84/10 M.P. (nr. 1/14 Decr. Conf.) del **16 aprile 2014** – Trib. di Siracusa.

Luogo-data	Oggetto	Valore
Marsala (TP), 07.05.2014.	Sequestro ¹⁰² di denaro contante nella disponibilità di un imprenditore vicino a <i>cosa nostra</i> ed attivo nel commercio ortofrutticolo. ¹⁰³	Circa 110 mila euro.
Catania e provincia, 27.05.2014.	Sequestro ¹⁰⁴ di 2 immobili e di 1 impresa operante nel settore degli impianti sportivi, in danno di elemento ritenuto affiliato, anche per vincoli di parentela con le figure di vertice, al <i>clan</i> SANTAPAOLA.	2 mln. di euro.
Barcellona P.d.G. (ME), 03.06.2014.	Confisca ¹⁰⁵ del patrimonio di 2 esponenti di spicco della <i>cosca</i> dei BARCELLONESI.	20 mln. di euro.
Palermo, 10.06.2014.	Sequestro ¹⁰⁶ , su proposta del Direttore della D.I.A., di compendio aziendale e di quota societaria, di elemento ritenuto organico alla <i>famiglia</i> mafiosa palermitana di Corso dei Mille. ¹⁰⁷	5 mln. di euro.
Catania e Augusta (SR), 12.06.2014.	Confisca ¹⁰⁸ di numerosi immobili, nonché di 2 veicoli e diverse disponibilità finanziarie, in pregiudizio di eredi di soggetto ucciso nel 2007 e ritenuto, in vita, vertice della <i>cosca</i> etnea SANTAPAOLA-ERCOLANO.	1,4 mln. di euro.
Avola (SR), 19.06.2014.	Confisca ¹⁰⁹ , a consolidamento del sequestro operato nel 2011, su proposta del Direttore della D.I.A., di beni mobili ed immobili, in danno di esponente di primo piano del <i>clan</i> TRIGILA, espressione del cartello criminale denominato APARO-NARDO-TRIGILA, filiazione nel territorio siracusano della <i>famiglia</i> catanese di <i>cosa nostra</i> SANTAPAOLA.	500 mila euro.
Riesi e Butera (CL), 30.06.2014.	Confisca ¹¹⁰ , a consolidamento del sequestro operato nel 2012, su proposta del Direttore della D.I.A., di numerosi immobili e alcuni rapporti bancari, in pregiudizio di uno dei personaggi storici di <i>cosa nostra</i> nissena, attualmente detenuto per condanna a complessivi 7 ergastoli per reati di strage, omicidio ed associazione mafiosa.	1,1 mln. di euro.

(Tav. 27)

¹⁰² Decr. nr. 39/14 R.G.M.P. del **29 aprile 2014** – Trib. di Trapani.¹⁰³ Il soggetto era stato già colpito, nel 2012, da misura di prevenzione personale e patrimoniale (Decr. nr. 48/2010 R.G.M.P. del 4 aprile 2012 – Trib. di Trapani - per circa **7 mln. di Euro**) suffragata dalle risultanze investigative riferibili alle Op. "*Sud Pontino*" (Proc. Pen. nr. 46565/05 DDA Napoli) e "*Party*" (Proc. Penale nr. 10958/08 DDA Palermo).¹⁰⁴ Decr. nr. 88/14 RSS del **19 maggio 2014** – Trib. di Catania.¹⁰⁵ Decr. nr. 95/11 R.G.M.P. (nr. 55/14 Cron.) del **9 aprile 2014** – Trib. di Messina.¹⁰⁶ Decr. nr. 131/13 R.M.P. del **29 maggio 2014** – Trib. di Palermo.¹⁰⁷ Integra gli effetti ablatori della proposta di misura di prevenzione patrimoniale della D.I.A. del novembre 2011 cui derivò, nel febbraio del 2013, il sequestro (decr. nr. 263/11 R.M.P. del 26 e 28 febbraio 2013 – Trib. di Palermo) di 5 società di servizi, del valore complessivo di **30 mln. di Euro**, già sottoposte, nel marzo del 2012, alla sospensione dell'amministrazione dei beni connessi alle attività economiche; gli approfondimenti investigativi misero in risalto come l'azione di ingerenza ed infiltrazione di persone in parte direttamente coinvolte con *cosa nostra*, avesse di fatto monopolizzato il trasporto, la logistica e la distribuzione delle merci nelle aree portuali degli scali di Palermo e Termini Imerese.¹⁰⁸ Decr. nr. 98/14 RD (nr. 40/12 e nr. 45/12 Reg. Sorv. Spec.) – del **2 maggio 2014** – Trib. di Catania.¹⁰⁹ Decr. nr. 133/09 M.P. (nr. 2/14 Decr.) del **9 giugno 2014** – Trib. di Siracusa.¹¹⁰ Decr. nr. 50/12 RMP (nr. 36/14 RD) del **19 giugno 2014** – Trib. di Caltanissetta.

Conclusioni

Dall'esame sin qui condotto emerge come *cosa nostra* - benché interessata da conflitti - possieda notevole energia vitale con spiccata capacità relazionale e di condizionamento ambientale, da sempre punti di forza dell'associazione mafiosa siciliana.

La flessibilità delle sfere di influenza è la risposta dei sodalizi alla mutevolezza e alla varietà dei contesti socio-economici di riferimento, al fine di perpetuare sé stessa ed i propri interessi criminali, soprattutto in termini di sfruttamento delle fonti di guadagno e consolidamento dei patrimoni accumulati. La disponibilità o la cooptazione di elevate professionalità consentono all'organizzazione di cogliere le opportunità offerte da una realtà globalizzata per agire sotto traccia e infiltrare redditizie fette di mercato, anche a livello internazionale.

La vocazione imprenditoriale di *cosa nostra* costituisce un efficace veicolo per muoversi oltre confine, avvantaggiandosi di tutte quelle prerogative o caratteristiche che rendono conveniente e/o appetibile operare in un'altra regione piuttosto che in un Paese estero, siano essi terra di approdo ed insediamento ovvero canale di approvvigionamento o transito per affari illeciti.

Osservandone le dinamiche, il baricentro del potere sembra ricollocarsi - frequentemente - in relazione all'obiettivo da conseguire avvalendosi di qualsiasi strumento, forma di prevaricazione o influenza corruttiva utile a soddisfare le proprie pretese economiche e ad ingerirsi tra le pieghe del sistema legale.

Per disarticolare tali logiche l'azione di prevenzione e contrasto deve continuare a ridurre drasticamente gli ambiti di manovra e sopravvivenza dei sodalizi mafiosi non solo attraverso la repressione dei crimini e la sistematica aggressione dei patrimoni illeciti - di indubbia efficacia per depotenziare *cosa nostra* - ma anche mediante una serie di interventi riformatori che riaffermino la piena capacità dello Stato di esercitare la propria sovranità effettiva, non disgiunti da un'avveduta opera di garanzia della regolarità delle procedure e dei controlli, che renda meno vulnerabili alla penetrazione mafiosa le pubbliche amministrazioni.

b. Criminalità organizzata calabrese

Generalità

In continuità con i precedenti periodi, anche il **1° semestre 2014** è stato caratterizzato dalla emergente capacità della 'ndrangheta di infiltrare la sfera politico-amministrativa degli enti locali calabresi.

Emblematica, nel semestre in esame, l'operazione "*Deus*"¹¹¹, condotta il **4 giugno 2014** dalla Polizia di Stato nella Piana di Gioia Tauro.

I risultati investigativi, conseguiti grazie alla denuncia dell'ex sindaco del Comune di Rizziconi, sfiduciato dalla sua stessa maggioranza nel 2011 e costretto alle dimissioni, hanno evidenziato le ingerenze della cosca CREA su appalti, edilizia e attività politica comunale. Il fondamentale contributo dell'ex sindaco, che ha denunciato numerose irregolarità nella gestione di quell'amministrazione, ha consentito di arrestare, tra gli altri, Teodoro CREA, cl. 1939, alias "*u Toru*", esponente di spicco dell'omonimo sodalizio ed alcuni suoi stretti congiunti, un ex - assessore e due ex - consiglieri comunali.

L'attività di indagine ha evidenziato come il sodalizio sia stato capace di esercitare una vera e propria egemonia, non solo nell'esercizio delle tipiche attività criminali, ma anche nel totale condizionamento della vita pubblica¹¹².

Gli episodi di condizionamento che affliggono gli enti locali calabresi sono diventati una ciclica emergenza che perdura da tempo e che pone, anche nell'anno in corso, la Calabria quale regione interessata dal più alto numero di provvedimenti di scioglimento di comuni per infiltrazione mafiosa¹¹³: dal 1° gennaio al 30 giugno 2014 sono state commissariate quattro amministrazioni comunali, di cui due ricadenti nella provincia di Vibo Valentia¹¹⁴, una nella provincia di Cosenza¹¹⁵ e l'altra in quella di Catanzaro¹¹⁶. Nella tabella sottostante sono compendiate i provvedimenti vigenti al **30 giugno 2014**, emessi sia nel semestre, sia nei precedenti periodi, che interessano 14 enti locali calabresi, di cui 8 nella provincia di Reggio Calabria, maggiormente interessata dal fenomeno.

¹¹¹ O.C.C.C. n. 5041/11 RG GIP DDA - proc. pen. n. 8305/10 RGNR DDA - n. 50/13 ROCC, emessa nei confronti di 16 persone per associazione mafiosa, estorsione, intestazione fittizia di beni ed altro.

¹¹² Allo stato il provvedimento risulta ineseguito nei confronti di Giuseppe CREA, figlio di Teodoro, latitante dal 2006. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati beni per un valore di **5 mln. di euro**.

¹¹³ Ex art. 143 D. Lgs. 267/2000 (*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*), nel triennio 2011-2013 sono stati sciolti in Calabria 24 consigli comunali e l'Azienda Sanitaria di Vibo Valentia, su un totale complessivo, riferito allo stesso periodo di 47 enti commissariati in ambito nazionale.

¹¹⁴ Si tratta dei comuni di Joppolo e Ricadi.

¹¹⁵ Il provvedimento ha interessato il Comune di Scalea, a seguito delle misure cautelari emesse nei confronti del sindaco e 5 assessori nell'ambito dell'op. *Plinius* (O.C.C.C. n. 2810/09 RG GIP). L'attività investigativa condotta dai CC il 12.7.2013 in Cosenza, Gioia Del Colle (BA), Matera, Terni e Sala Consilina (SA), ha fatto emergere presunti legami affaristico/corrottivi tra esponenti del consesso civico e il gruppo VALENTE-STUMMO, che fa riferimento alla cosca MUTO di Cetraro.

¹¹⁶ Il provvedimento ha interessato il comune di Badolato per il coinvolgimento del sindaco nell'op. "*Free Boat Itaca*", coordinata dalla DDA di Catanzaro (proc. pen. nr. 4839/08 RGNR e nr. 428/10 RGNR; O.C.C.C. nr. 722/09 RG GIP, emessa dal GIP Distrettuale), condotta nei confronti di 25 affiliati alla cosca GAL-LACE, operante nel basso versante ionico catanzarese. Gli esiti dell'indagine avevano indotto il Prefetto di Catanzaro a disporre l'accesso di una commissione presso quel comune per verificare la sussistenza di condizionamenti da parte della criminalità organizzata tali da compromettere il buon andamento e l'imparzialità degli organi amministrativi.

COMUNE	PROVINCIA	POPOL.	D.P.R.	SCAD. GEST. COMM.
REGGIO CALABRIA	(RC)	180.353	10/10/12	10/10/14
MELITO PORTO SALVO	(RC)	10.506	09/04/13	25/08/14
SIDERNO	(RC)	16.734	09/04/13	09/10/14
SAN CALOGERO	(VV)	4.649	09/04/13	28/09/14
CASIGNANA	(RC)	775	19/04/13	19/10/14
MONTEBELLO JONICO	(RC)	6.922	24/04/13	24/10/14
SAN LUCA	(RC)	4.106	17/05/13	17/11/14
ARDORE	(RC)	4.760	27/06/13	27/12/14
TAURIANOVA	(RC)	15.310	09/07/13	05/01/15
CIRO'	(KR)	3.125	21/10/13	16/04/15
JOPPOLO	(VV)	2.090	11/02/14	11/08/15
RICADI	(VV)	4.750	11/02/14	11/08/15
SCALEA	(CS)	10.152	25/02/14	25/08/15
BADOLATO	(CZ)	3.183	23/05/14	23/11/15

Fonte Ministero dell'Interno-Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

(Tav. 29)

Sempre in tema di irregolarità amministrativa negli enti pubblici calabresi, nel semestre in esame si registra la sentenza di condanna in primo grado – 6 anni di reclusione con interdizione perpetua dai pubblici uffici – del Presidente della Regione Calabria¹¹⁷, Giuseppe SCOPELLITI, ritenuto responsabile di abuso d'ufficio e falso in bilancio durante il periodo in cui era sindaco di Reggio Calabria, nonché di tre componenti del Collegio dei revisori dei conti di quel Comune.

Al riguardo, peraltro, il dato statistico che evidenzia il numero di enti locali calabresi sciolti per infiltrazione mafiosa non deve condurre ad affrettate conclusioni: il fenomeno non è circoscritto alle cd. "regioni a rischio". La maggiore incidenza numerica dei provvedimenti in parola in tale area può essere legata, oltre ad una particolare virulenza del fenomeno, anche ad una più accentuata sensibilità ed incisività delle istituzioni preposte al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica ivi operanti, nel penetrare e vigilare sulle realtà locali, individuandone eventuali distorsioni. Per tale ragione non deve essere sottovalutata la specifica capacità della criminalità calabrese di infiltrare enti ubicati

¹¹⁷ La condanna ha indotto lo SCOPELLITI a formalizzare le sue dimissioni il **29 aprile 2014**.